



## Alla conquista dello spazio

**2** **MERCATO ETF**  
Inflazione e volatilità dei tassi indirizzano i flussi negli ETF obbligazionari

**4** **NEWS**  
First Trust introduce un ETF sulle IPO europee

**5** **NUOVE EMISSIONI**  
Atterra in Italia il primo ETF legato alla space economy

**7** **FOCUS BANCA IMI**  
Verso ritorno alla normalità, in autunno possibile un graduale rialzo dei rendimenti

**9** **ETF IN CIFRE**  
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

**10** **OSSERVATORIO**  
Wall Street (a leva) e Brasile le scelte vincenti a giugno

# Inflazione e volatilità dei tassi indirizzano i flussi negli ETF obbligazionari

Inflation linked, bond short duration e high yield le scelte più gettonate in questi mesi



Sono i timori per l'inflazione e la voglia di sostenibilità a guidare le scelte degli investitori per quanto riguarda il reddito fisso. La preoccupazione sull'inflazione fa da bussola nelle scelte degli investitori in questi mesi con la ricerca di protezione dalla volatilità dei tassi. Il BlackRock Investment Institute (BII) evidenzia che l'indice dei prezzi al consumo salirà costantemente nel medio termine, poiché le misure di allentamento di politica monetaria permetteranno all'economia statunitense di funzionare.

I dati di flussi degli ETF obbligazionari riportati dal BlackRock ETP Landscape mostrano che gli investitori stanno spostando le loro allocazioni per utilizzare le obbligazioni legate all'inflazione con afflussi di 3 miliardi di dollari nei primi 5 mesi dell'anno contro 4,2 miliardi di dollari per l'intero 2020, così come le obbligazioni societarie e governative di breve durata per minimizzare la volatilità dei tassi.

Le mutevoli condizioni di mercato richiedono dei posizionamenti agili da parte degli investitori e gli ETF obbligazionari si presentano come una soluzione liquida e flessibile in tale contesto.

## La spinta dell'ESG

Un altro tema caldo per chi investe è l'ESG. I flussi sostenibili in tutte le principali classi di attività a reddito fisso hanno continuato ad essere positivi, con flussi totali negli ETF ESG a reddito fisso che hanno raggiunto i 12,6 miliardi di dollari, al 31 maggio 2021, guidati principalmente dal credito investment grade, che ha rappresentato il 73% di questo totale. I flussi di ETF a reddito fisso sostenibili stanno superando di gran lunga gli afflussi del settore nelle esposizioni tradizionali non ESG da un anno all'altro – al 31 maggio 2021 ammontavano solo a circa

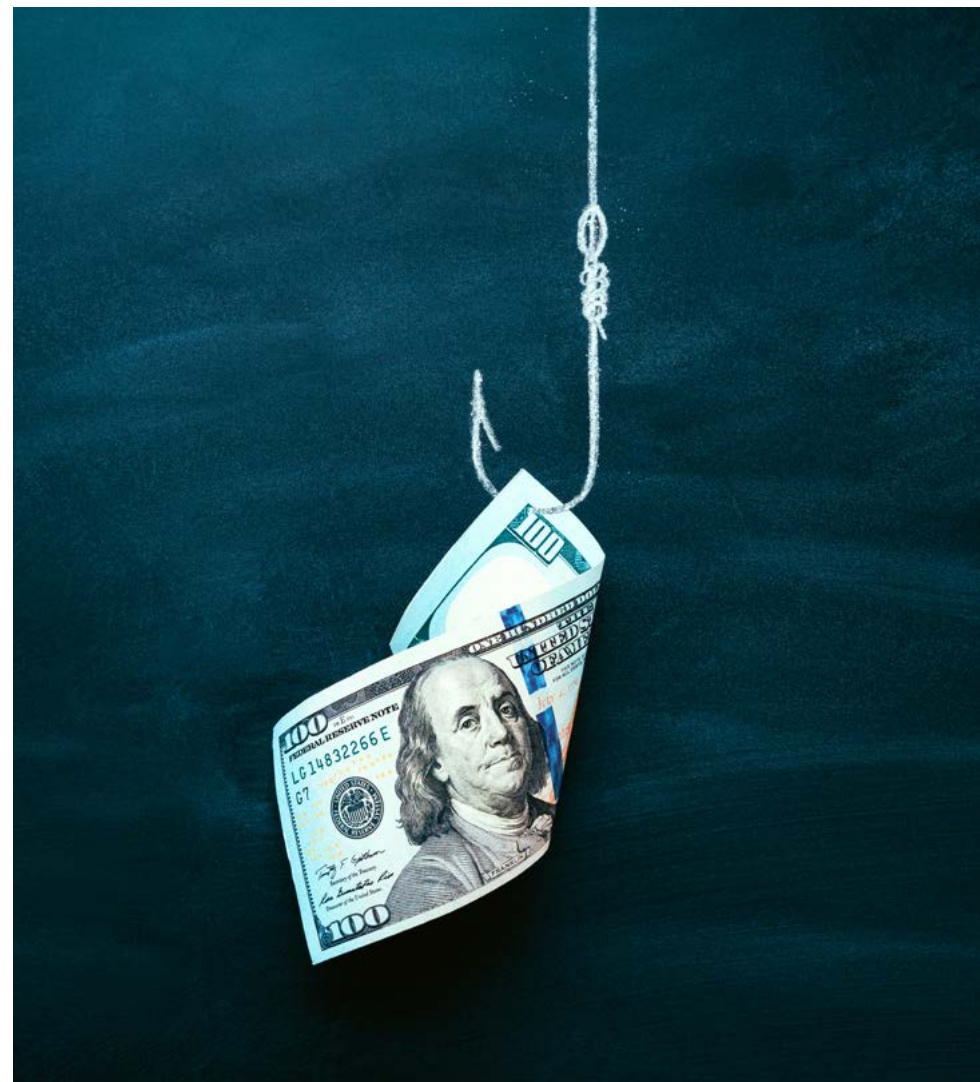


3,3 miliardi di dollari.

Gli investitori vogliono sempre più comprendere l'impatto della sostenibilità sulla loro esposizione al fixed income. Nonostante la crescente cautela degli investitori nei confronti del reddito fisso, intesa come asset class, negli ultimi mesi, la tendenza ad abbandonare i fondi tradizionali o non ESG per passare attivamente ad esposizioni sostenibili sta accelerando.

### Caccia al rendimento

Ma con uno scenario di tassi ancora ai minimi, c'è sempre chi va alla ricerca del rendimento. L'High Yield continua ad essere favorito dagli investitori nel 2021, in quanto è anche una asset class con una duration inferiore rispetto all'Investment Grade, oltre ai suoi forti fondamentali. Gli ETF HY hanno registrato 2 miliardi di dollari di afflussi al 31 maggio 2021, con una forte preferenza per le esposizioni in USD HY, sostenute da costi di copertura EUR/USD inferiori, insieme alla maggiore esposizione ai nomi dell'energia. Guardando alla parte del mercato del reddito fisso che rende più del 2,5%, oltre la metà è costituita da obbligazioni cinesi e gli investitori stanno prendendo sempre più nota: il rendimento dei titoli di Stato cinesi a 5 anni è del 3% rispetto all'equivalente Treasury americano a 5 anni, che rende solo lo 0,9%, offrendo un rendimento del 2,1%. L'inclusione delle obbligazioni onshore negli indici globali fornisce un vento di coda strutturale, mentre la bassa correlazione con gli altri principali mercati attrae gli investitori che cercano di costruire una resilienza contro la volatilità del mercato. In questo contesto, gli ETF obbligazionari cinesi on shore hanno raccolto più di 4 miliardi di dollari di afflussi al 31 maggio 2021, utilizzati principalmente per scopi di asset allocation strategica da una serie diversificata di investitori tra asset owner, asset manager e wealth manager, nonché da più aree geografiche.



## News

- **First Trust introduce un ETF sulle IPO europee**

First Trust ha quotato alla Borsa di Londra e alla Borsa Italiana il First Trust IPOX Europe Equity Opportunities UCITS ETF fornisce accesso a società europee che sono state recentemente quotate a seguito di un'IPO o di uno spin-off da un'entità aziendale esistente. Nello specifico, il fondo replica l'indice IPOX 100 Europe che misura la performance delle prime 100 IPO o spin-off in Europa, classificati trimestralmente per capitalizzazione di mercato e soggetti a vari criteri di liquidità e negoziabilità. Questo ETF permette un'esposizione pura alle nuove IPO. "Contiene solo IPO e spin-off recenti - rimarca Derek Fulton, CEO di First Trust Global Portfolios - e pertanto la sovrapposizione con i fondi indicizzati tradizionali è minima. Ciò fornisce agli investitori un'esposizione più completa, con accesso all'innovazione dell'economia europea".

- **Ark Invest presenta richiesta per creare ETF Bitcoin insieme a 21Shares**

Cathie Wood di Ark Invest ha presentato alla Securities and Exchange Commission (SEC) la richiesta per creare un ETF sul Bitcoin. La scorsa settimana la Sec ha rinviato la decisione relativa all'approvazione o meno del primo ETF sul Bitcoin. Il fondo di Ark Invest verrebbe quotato con il ticker "ARKB". Ark Invest sta lavorando in partnership con 21Shares per lanciare questo ETF.

# Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

[shop.wallstreetitalia.com](http://shop.wallstreetitalia.com)

**24 NUMERI**  
**A SOLI 69,90€**  
invece di 120,00€

**12 NUMERI**  
**A SOLI 39,90€**  
invece di 60,00€

# Atterra in Italia il primo ETF legato alla space economy

Il nuovo ETF proposto da HANetf raggruppa circa 30 aziende della space economy



La conquista dello spazio vede una battaglia serrata tra tre dei maggiori miliardari statunitensi. Elon Musk, Jeff Bezos e Richard Branson stanno premendo sull'acceleratore nei loro progetti legati al turismo spaziale e non solo. Nelle scorse settimane Jeff Bezos, numero uno di Amazon, ha annunciato che andrà nello spazio per il primo viaggio con equipaggio della sua compagnia Blue Origin. Missione spaziale prevista per il 20 luglio insieme al fratello Mark e una terza persona.

Turismo spaziale che è più vicino di quanto si pensi con la Virgin Galactic di Richard Branson che ha ottenuto dalla Federal Aviation Administration (FAA) una licenza necessaria per iniziare a far volare i passeggeri nello spazio. I voli passeggeri dovrebbero iniziare già nel 2022.

Per prendere posizione sulla space economy è da poco arrivato anche in Italia un ETF proposto da HANetf. La piattaforma indipendente pan-europea ha lanciato sul comparto ETFplus di Borsa Italiana il Procure Space UCITS ETF (ticker YODA) che è il primo replicante tematico (disponibile in Europa) sulla space economy (gemello dello statunitense UFO). Sviluppato sulla base di un indice costruito su misura, lo

SPACE Index, punta a catturare la crescita dell'industria spaziale con un'attenzione particolare alle aziende che operano esclusivamente nel settore e rispecchiando l'esposizione globale del mercato. L'industria spaziale è forse l'ultima frontiera dei megatrend di investimento di lungo termine.

Robert Tull, Presidente di Procure Innovation e ideatore di Procure Space UCITS ETF, rimarca come l'infrastruttura spaziale permetta l'uso di numerose tecnologie come il cloud, il 5G, l'IoT (internet delle cose), la blockchain e altre ancora. "Il coinvolgimento di imprenditori di grande successo come Elon Musk, Sir Richard Branson e Jeff Bezos testimonia perfettamente il potenziale di crescita di tale segmento", aggiunge Tull che rimarca come la commercializzazione dello spazio, sia che si tratti del lancio di satelliti per far fronte alla domanda crescente di trasferimento dati o per sostenere il sistema GPS e le previsioni meteo, mostra come questo settore sia parte della vita quotidiana delle persone e non si fermi alla sola esplorazione dello spazio.

La performance Back-tested mostra un +71,38% di rendimenti nell'ultimo anno,





evidenziando l'opportunità di economia spaziale per gli investitori mentre i governi e le società continuano ad espandere l'esplorazione dello spazio e gli investimenti. L'S-Network Space Index (SPACE) raggruppa circa 30 aziende della space economy come telecomunicazioni via satellite, trasmissione di contenuti televisivi o radiofonici via satellite; produzione, collocazione, messa in opera e manutenzione di razzi e satelliti; produzione di equipaggiamento usato nei sistemi satellitari; tecnologia e hardware spaziale; immagini basate sullo spazio e servizi di intelligence. Per far parte dell'indice sottostante a Yoda le imprese devono generare almeno il 20% del fatturato totale da attività legate allo spazio o il fatturato dei prodotti o servizi spaziali deve superare la soglia dei 500 milioni di dollari annui. Circa l'80%

del peso dell'indice riguarda aziende che generano almeno metà ma generalmente tutto il loro fatturato dalle attività spaziali con il restante 20% che comprende imprese che generano meno della metà del loro fatturato dallo spazio.

YODA, che presenta un TER dello 0,75%, al momento vede primeggiare operatori di satelliti e produttori di hardware e i principali titoli per peso sono Trimble, Gamin Ltd, DISH Network Corp, Eutelsat Communications e SKY Perceptics. L'indice farà posto anche ad aziende di turismo e accoglienza nello spazio. Il 71% delle aziende che compongono l'indice è quotato a Wall Street.

### Le altre tre new entry

Tra le new entry proposte da HanEtf figurano anche il Solar Energy UCITS ETF, fondo esclusivamente focalizzato sulle aziende che traggono un reddito significativo dalle operazioni commerciali legate all'energia solare, tra cui la produzione di impianti fotovoltaici e celle solari; i produttori di generatori di energia solare, attrezzature e componenti; i fornitori di installazione, sviluppo e finanziamento di sistemi di energia solare; e/o la produzione di sistemi di ricarica e stoccaggio di energia solare. C'è poi lo Sports Betting and iGaming UCITS ETF che replica il Solactive Fischer Sports Betting and iGaming Index che si concentra sulle aziende che generano la maggior parte degli introiti, attuali o attesi, attraverso le scommesse sportive e i giochi online. Le previsioni di Goldman Sachs (report sulla ricerca azionaria, marzo 2021) stimano negli Stati Uniti un'espansione del mercato delle scommesse sportive e dei giochi online di 23 volte, passando dai 2.300 miliardi di dollari del 2020 ai 53.000 miliardi di dollari nel 2033.

Infine, l'Airlines, Hotels and Cruise Lines UCITS ETF che fornisce agli investitori una puntuale esposizione all'industria dei viaggi e del turismo un settore che lo scorso anno ha subito un forte contraccolpo a causa degli effetti della pandemia da Covid-19. Grazie alla spinta dei governi sulle vaccinazioni ed al graduale ritorno agli spostamenti, le stime parlano di un aumento della spesa mondiale sui viaggi di piacere del 45% per quest'anno, arrivando a 3.450 miliardi di dollari.

# Verso ritorno alla normalità, in autunno possibile un graduale rialzo dei rendimenti

Le banche centrali vedono l'impennata dell'inflazione come temporanea, ma la Fed rivede al rialzo stime di crescita dei prezzi e del PIL con i primi rialzi dei tassi atteso già nel 2023



I macroeconomici dati più recenti hanno evidenziato il chiaro miglioramento del quadro macroeconomico indotto dai progressi delle campagne vaccinali e hanno nel contempo confermato la presenza di pressioni inflazionistiche, sia in Europa che soprattutto negli Stati Uniti, pressioni per ora interpretate come transitorie dalle Autorità monetarie.

Nel meeting di giugno la BCE ha confermato per i tre mesi estivi un ritmo di acquisti sostenuto all'interno del programma PEPP. Tale ritmo (definito dalla BCE stessa "significativamente più elevato" ma senza indicazioni quantitative esplicite) è stato negli ultimi tre mesi intorno ai 20 mld di euro a settimana (ossia 85 mld al mese, circa 15 mld in più rispetto a ciascuno dei primi tre mesi

dell'anno). La BCE ha rivisto drasticamente al rialzo le proiezioni di crescita per il 2021 (a 4,6%) e il 2022 (a 4,7%), lasciando invariate quelle per il 2023 (2,1%). Il cambiamento riflette gli sviluppi positivi sul fronte della pandemia (vaccinazioni, dati sui contagi), il processo di riapertura avviato in queste settimane e i risultati incoraggianti delle indagini congiunturali. La BCE si attende un vigoroso rimbalzo nel trimestre corrente e "forti progressi" nel secondo semestre. La presidente Lagarde ha dichiarato che i rischi sono ora da considerare bilanciati. Per quanto concerne l'inflazione questa dovrebbe essere pari a 1,9% nel 2021 (con possibili sconfinamenti sopra l'obiettivo del 2% nella seconda parte dell'anno) per poi tornare a diminuire a 1,5% nel 2022 e a 1,4% nel 2023. Il giudizio della BCE è che

“le pressioni sui prezzi rimarranno nel complesso probabilmente contenute, in parte riflettendo le basse pressioni salariali, nel contesto di un rallentamento economico ancora significativo, e di un apprezzamento del tasso di cambio dell'euro”

Un'interpretazione del fenomeno inflazionistico quale temporaneo è stata ribadita anche dalla Fed, che nell'ultima riunione di giugno ha mantenuto invariata la politica monetaria e la forward guidance, senza mandare alcun segnale esplicito di essere più vicina di prima a discutere una riduzione del flusso di acquisti di attività finanziarie. Tuttavia, le previsioni dei membri del FOMC in merito all'andamento dei tassi sono salite nel 2023, a fronte di un miglioramento delle previsioni di crescita, elevando la mediana da 0,1% a 0,6% (soltanto 5 membri ora prevedono tassi invariati fino a tutto il 2023, mentre 2 si attendono un rialzo entro fine anno e 11 ritengono che ve ne sarà più di uno). Secondo le stime della FED la variazione del CPI dovrebbe attestarsi a 3,4% nel 2021, a 2,1% e a 2,2% nel 2022 e nel 2023, essendo l'accelerazione attuale sostanzialmente una conseguenza delle strozzature presenti dal lato dell'offerta. Lo spostamento delle previsioni sui tassi avvicina la posizione mediana del FOMC a quanto il mercato già scontava.

Sui titoli di stato l'orientamento scelto dalla Fed e dalla BCE potrebbe continuare a comprimere i rendimenti di mercato durante i mesi estivi ma, dall'autunno, le prospettive di un ritorno alla normalità nella conduzione della politica monetaria si faranno più concrete e si tradurranno in un graduale rialzo dei rendimenti. Sui titoli corporate lo scenario di fondo appare ben supportato grazie all'andamento incoraggiante della qualità del credito, a un quadro tecnico ancora favorevole e a considerazioni di natura valutativa rispetto ai rendimenti nulli o negativi dei titoli di stato. La maggiore criticità si rintraccia



nella dinamica dei tassi, il che suggerisce di privilegiare i titoli High Yield rispetto alle obbligazioni con rating Investment Grade.

Sugli emergenti, infine, le scelte di politica monetaria guideranno le valutazioni nei prossimi mesi, presumibilmente penalizzando i bond in local currency ma rafforzando le valute dei paesi con le Banche centrali più proattive. Per i titoli in hard currency le dinamiche saranno condizionate, in termini di ritorno totale, sia dall'andamento dei bond di riferimento, i cui rendimenti potrebbero salire in particolare dopo l'estate, sia dal premio per il rischio, già molto compresso.



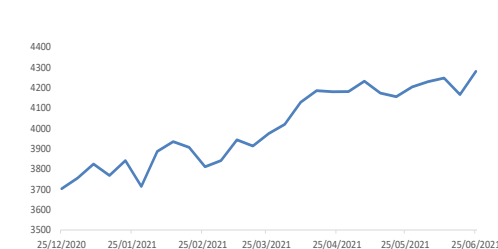
# La pagina dei numeri di ETF News

## Europa - Indice EuroStoxx 50



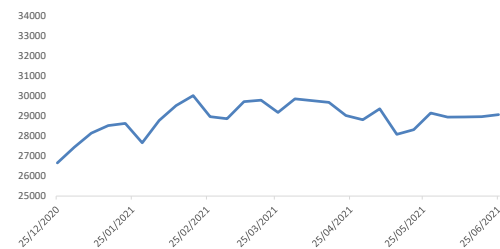
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	4090	5,82	14,73	27,13
Ftse Mib	25227	3,73	13,81	30,27
Dax30	15554	5,9	14,03	28,28
Ftse100	7073	5,3	7,43	13,93

## Usa - Indice S&P 500



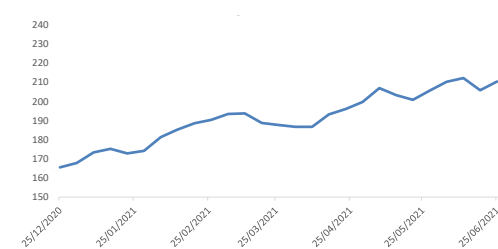
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	34434	3,35	13,01	33,94
S&P 500	4281	8,05	15,12	40,53
Nasdaq	14345	12,03	13,09	45,82
Russell 2000	2334	7,58	18,53	63,41

## Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	29048	-1,25	4,99	29,27
Cina	1193	4,8	9,2	35,98
Russia	1670	12,15	17,74	32,8
Brasile	127256	10,41	6,72	33,11

## Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	211	12,62	27,71	54,11
Petrolio Wti	73	18,62	52,12	83,93
Oro	1781	3,51	-5,71	-0,5
Cacao	676	24,78	46,41	109,12

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
<b>I MIGLIORI A 1 MESE</b>						
Amundi Etf Leveraged Msci Us	3508,1799	23	10,02	38,39	▲	▲
X Msci Brazil 1C	42,78	2309	9,69	13,96	▲	▲
Lyxor Msci World It	478,0601	473	8,76	15,45	▲	▲
Ishares Msci Brazil	26,19	6336	8,54	6,88	▲	▲
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	688	4030	8,26	16,16	▲	▲
<b>I MIGLIORI A 6 MESI</b>						
Amundi Etf Leveraged Msci Us	3508,18	23	10,02	38,39	▲	▲
X Lpx Private Equity Swap	92,14	1643	5,8	36,44	▲	▲
Lyxor Msci World Energr	233,18	1039	5,06	35,58	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	121,81	1743	6,23	35,1	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	36,69	16198	1,92	34,8	=	▲
<b>I PEGGIORI A 1 MESE</b>						
L&G Gold Mining Ucits Etf	28	8546	-14,62	-5,77	▼	▼
Amundi Etf Short Msci Usa Da	7,37	10559	-4,92	-17,53	▼	▼
Amundi Etf Msci Europe Banks	74,1	210	-3,52	25,34	▼	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	1,47	207939	-2,67	-25,93	=	▼
Amundi Etf Msci Spain Ucits	192,32	323	-2,57	9,19	▼	▲
<b>I PEGGIORI A 6 MESI</b>						
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,5598	81174	-1,6	-28,6	=	▼
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,2794	1449484	-2,28	-28,36	▲	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,47	207939	-2,67	-25,93	=	▼
L&G Dax Daily 2X Short	1,715	7502	-2,33	-25,6	=	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,4131	481692	-1,71	-24,97	=	▼
<b>I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ</b>						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,28	1449484	-2,28	-28,36	▲	▼
Ishares Global Clean Energy	11,54	608030	7,55	-10,96	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,41	481692	-1,71	-24,97	=	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,48	285242	1,54	31,05	▼	▲
Ishares Core Ftse 100	8,07	218142	-0,22	12,47	=	▲
<b>I PIÙ SCAMBIATI / VALORE</b>						
Ishares Core Euro Govt Bond	131,03	6564001	0,21	-3,48	=	=
Ishares Global Clean Energy	11,54	6144863	7,55	-10,96	▲	▲
Ishares S&P 500 Eur-H	93,5	4306903	1,82	14,78	▲	▲
Ishares Euro Govt 3-5Y	173,85	4274665	-0,03	-0,84	=	=
Ishares Core Msci World	69,77	4013788	3,78	16,71	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 29/06/2021

## Wall Street (a leva) e Brasile le scelte vincenti a giugno

Il 2021 si appresta al giro di boa con Wall Street che continua ad aggiornare i massimi storici e il settore tech tornato a fare da traino al rally azionario. A distinguersi in positivo sull'ETFPlus di Borsa Italiana sono così i prodotti a leva sull'azionario USA con l'Amundi ETF Leveraged MSCI US che primeggia sia nella graduatoria a un mese (+10%) che in quella semestrale (+38,4%). Seguono nella classifica mensile l'Xtrackers MSCI Brazil con +9,7% e il Lyxor MSCI World Information Technology con +8,76% proprio sulla spinta del rally del settore tecnologico a livello globale.

Tra i migliori a sei mesi e quindi leader nella classifica del primo semestre ci sono altri ETF a leva long su S&P 500, Euro Stoxx 500 e Ftse Mib, così come un settoriale energy.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano invece i replicanti legati al settore aurifero (-14,6% per l'L&G Gold Mining Ucits ETF) in scia al forte ritracciamento dell'oro. Male anche i prodotti short sui maggiori indici Usa e l'Amundi ETF Msci Europe Banks (-3,5%). A sei mesi i peggiori sono sempre gli short leva 2: il Lyxor Euro Stoxx 50 Daily -2x Inverse e il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inv XBear segnano rispettivamente -28,6% e -28,3%.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: 1,45 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, mentre l'iShares Global Clean Energy segna volumi per 608 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore primeggia l'iShares Core Euro Govt Bond con 6,56 mln, seguito dall'iShares Global Clean Energy (6,14 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

